Omelia della VI domenica dopo Pasqua - Anno B – domenica 5 maggio 2024

Se Gesù si fosse limitato a chiederci di amarci gli uni gli altri, tutto sommato la cosa sarebbe rimasta nei binari dell’ordinario. Ognuno avrebbe potuto interpretarla a modo suo, impegnandosi nella misura che riteneva giusta. Perché in fondo ci sono tanti modi di amare …… e sovente ciascuno è portato ad essere partigiano del proprio modo.

Gesù, però, non si è accontentato di enunciare un principio, ma ha voluto fornire un metro concreto per riconoscere l'amore che offriamo. E proprio qui sta il bello, perché la misura che ha scelto è del tutto smisurata: “Amatevi come io vi amato”. Il suo amore è stato un amore totale, non ha trattenuto nulla per sé, non si è risparmiato. Ha donato tutto fino in fondo. Ha offerto la sua stessa vita. Ecco, è questo l'amore che Gesù ci chiede di avere gli uni verso gli altri È questo l'amore che ci chiede di avere verso Dio.

Udite queste parole, il discepolo non ha più scappatoie. Non è un pedaggio rituale, non è il compimento di qualche prescrizione, l'osservanza di qualche regola. No, è qualcosa che impegna totalmente: intelligenza e volontà, corpo e cuore. È il segno per eccellenza che la comunità dei cristiani può offrire.

Amare Dio e il prossimo come Gesù: ecco il suo biglietto da visita, il modo in cui si presenta al mondo. Accettare di amare senza chiedere garanzie, riconoscimenti, senza pensare a qualcosa in cambio. Scegliere di donare sé stessi, contando solamente sull'amore di Dio che veglia su di noi, così come ha vegliato sul Figlio.

In un mondo complesso e complicato, in cui molte volte assistiamo a conflitti e a scontri di ogni genere, non è facile vivere questo amore. Eppure non ci sono alternative. È questo amore libero e disinteressato che testimonia la nostra fede. È questo amore, che comporta spoliazione e fatica, la prova più sicura del nostro autentico incontro con Gesù risorto.